

# la mia isola

**LA NUOVA**  
Sarda

VENERDÌ 31 LUGLIO 2020

## estate

## Itinerari • Eventi Passioni • Personaggi

IN QUESTO NUMERO

**Il festival**  
Gli Snarky  
Puppy  
tra gli ospiti  
di Dromos

di ANDREA MUSIO  
alle pagine 26 e 27

**La rassegna**  
A Seneghe  
ritorna  
“Settembre  
dei poeti”

di SABRINA ZEDDA  
a pagina 29

**Perdasdefogu**  
I sindaci sardi  
al capezzale  
dell'isola  
malata

di PAOLO CORETTI  
a pagina 28



Snarky Puppy in concerto

**Ieri a Cagliari**  
A Bonaria  
l'ultimo saluto  
a Giorgio  
Todde

SERVIZIO  
a pagina 27

**L'intervista**  
Jacopo Cullin:  
«Sul palco  
per farvi  
divertire»

di ROBERTA SANNA  
a pagina 30

**Musica**  
Adrienne  
West  
inaugura  
Nora Jazz

SERVIZIO  
a pagina 26

**AQUADREAM**

[WWW.AQUADREAM.IT](http://WWW.AQUADREAM.IT)

**BUONO SCONTO 2 EURO**

RITAGLIA E PRESENTA QUESTO COUPON ALL'INGRESSO - VALIDO SOLO SUL BIGLIETTO INTERO - NON COMULABILE

La rassegna

Adrienne West inaugura Nora Jazz

Sarà la voce graffiante di Adrienne West (nella foto a destra) a inaugurare domani l'undicesima edizione dell'International Nora Jazz Festival, a Pula. Sul palcoscenico di Nora, la vocalist statunitense sarà accompagnata al contrabbasso da Yanara Reyes McDonald, musicista cubana dallo spiccato gusto ritmico e alla chitarra dalla giovanissima

partenopea Eleonora Strino, compositrice ed arrangiatrice di grande richiamo per le platee d'Europa. Il progetto è firmato dall'estro del pianista e compositore Dado Moroni, considerato tra gli ambasciatori del jazz italiano nel mondo.

Una commistione di generi, culture e gusti artistici, che trova il suo apice in un quintetto che vede alla compagine ritmica il torinese Enzo Zirilli, considerato uno dei batteristi-percussionisti più creativi e versatili delle ultime generazioni. Featuring della serata l'incandescente voce di Adrienne West, straordinaria vocalist afroamericana al suo debutto nell'Isola che nella sua carriera artistica ha collaborato con alcuni dei musicisti più famosi della scena jazz mondiale tra cui Alvin Queen, Clark Terry, Johnny Griffin.



L'intervista

Salvatore Corona, direttore artistico del festival in programma nell'Oristanese dal 1° al 9 agosto, rivela come ha allestito questa difficile edizione

66

La crisi può essere vista come una chance dalla quale nascono grandi valori e cambiamenti

Abbiamo dovuto rinunciare ad alcuni artisti stranieri puntando più sui nazionali e, come sempre, sui sardi

Dromos

«Musica di qualità nonostante tutto»

di Andrea Musio

Tra i festival estivi confermati, Dromos è probabilmente quello che ha subito il colpo maggiore. «La versione ridimensionata di quest'anno – assicura Salvatore Corona, direttore artistico della manifestazione giunta quest'anno alla ventiduesima edizione – si riferisce solo alla durata. La qualità e lo stile di Dromos restano intatti». Dal primo al 9 agosto (con una appendice l'11 e il 22) il festival, con base a Oristano, toccherà altri quattro centri della provincia oristanese (Cabras, Bauladu, Mogoro e San Giovanni di Sinis) e Ortuero nella provincia di Nuoro. «Di questi tempi è ob-

bligatorio fare delle riflessioni. È un periodo di crisi e come tale va affrontato. Proprio a questo argomento abbiamo dedicato un'edizione ("Krisis" del 2013, ndr) in cui abbiamo sostenuto che la crisi può essere vista come un'opportunità, dalla quale nascono grandi valori e grandi cambiamenti. Con questo spirito abbiamo deciso di realizzare anche questa edizione il cui tema è decisamente attuale "Tentazioni a distanza". Non mi è mai passato per l'antimera del cervello di non fare il festival. Non sarebbe stato possibile solo in assenza del sostegno economico degli enti pubblici che per fortuna non sono venuti a mancare.

Dall'assessorato alla cultura abbiamo ricevuto una lettera di conferma mentre aspettiamo indicazioni da quello del turismo. Per quanto riguarda le amministrazioni comunali, purtroppo non tutte hanno potuto aderire al circuito e in questi casi non gli si può dare torto».

Mancheranno delle piccole perle, tra le località più ricercate come Villa Verde, Neone, Nureci e Ula Tirso, giusto per citarne alcune. Le ragioni di queste assenze vanno attribuite a questioni logistiche ed economiche. «Le motivazioni che hanno spinto alcuni comuni, per quest'anno, a non prendere parte al circuito Dromos, sono diverse. Certamen-

te quella logistica e quella economica sono tra le più decisive. La piazza di Ula Tirso, per esempio, è molto piccola e a ingresso gratuito. Normalmente avremo posizionato 500 sedie ma, con il distanziamento, si perdono 2/3 dei posti. Un numero che forse può ospitare i residenti e lasciare fuori lo zoccolo duro del festival, un numero piuttosto nutrito. In questo modo viene a mancare lo scopo dell'evento. Per Dromos non è importante il concerto fine a se stesso ma è fondamentale la promozione del territorio ed il ritorno economico nell'amministrazione che ha investito sul nostro lavoro. Diamo sempre la possibilità alla consulta giova-

ne, la pro loco, le associazioni del luogo in generale, di allestire un bar, una cena e quant'altro. Se non c'è questa possibilità è difficile pensare a non poter coinvolgere il pubblico esterno per un ritorno economico reale nel territorio. Abbiamo chiesto coraggio e lungimiranza ma bisogna tenere conto delle possibilità effettive di realizzazione».

Un fatto comprensibile poiché l'evento di Villa Verde si dovrebbe svolgere nel bosco di Mitza Margiani, lo spazio dedicato alla tre giorni del Mamma Blues di Nureci è invece un anfiteatro in cui gran parte della platea sta su un prato verde la cui pendenza rende impossibile il posizio-



**speciale AGOSTO**

★★★★HOTEL Villaggio COLOSTRAI

**SOFT ALL INCLUSIVE**

DALLA CENA DEL 1° GIORNO ALLA 1ª COLAZIONE DELL'ULTIMO

**SARDEGNA ESTATE 2020**

**OFFERTA SHOCK**



31.07 | 07.08

**€900**

07.08 | 14.08

**€1000**

14.08 | 21.08

**€1100**

21.08 | 28.08

**€900**



Animazione



Servizio Spiaggia INCLUSO



Bevande ai PASTI



Piscina per Adulti e Bambini



Direttamente sul mare

**1 Bambino 2/15 anni GRATIS**

PER INFORMAZIONI - 070.9930498 WWW.REITOUR.COM PRENOTAZIONI IN TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGI

## Ieri a Cagliari

# L'ultimo saluto a Giorgio Todde

Ieri pomeriggio, nella Basilica di Bonaria a Cagliari, l'ultimo saluto a Giorgio Todde. Una folla s'è stretta attorno allo scrittore scomparso e ai suoi familiari: amici, politici, intellettuali, librai, operatori culturali, gente di musica, di teatro e di cinema. E i lettori, tanti lettori.

Tra le reazioni quella del suo editore, Il Macstrale: «Un vuoto abissale. Di lui ci mancherà tut-

to». E poi l'ex presidente Francesco Pigliaru: «Voglio ricordare la sua capacità di starti vicino con affetto, costantemente, con una sensibilità e una generosità che ho conosciuto raramente. Anche e soprattutto nei momenti più duri, anche e soprattutto quando ci capitava di trovarci in disaccordo». Toccante il ricordo del regista cinematografico Enrico Pau: «Quella di Giorgio con la morte, con il suo mistero, era come una danza, ma

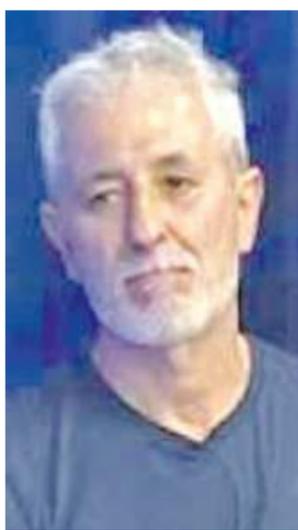
non una danza macabra, semmai aveva l'andamento tenue di un valzer. Ma insieme Giorgio ha sempre amato la vita, come un poeta bambino che si sorprende di tutto». E il regista teatrale Mario Faticoni: «Ecco. Adesso che si fa mercato anche al lungomare, che la furia metropolitana si fa verticale, adesso che è morto Giorgio Todde, posso diventare straniero a questa città. Cagliari pronuncia "bello" soltanto per cavarne soldi».



Gli Snurky Puppy in concerto. Sotto, Salvatore Corona

namento dei posti a sedere. «Per quanto riguarda l'indotto del festival, si dice che per ogni euro investito in cultura si produce un rientro di due euro e settanta centesimi. Il nostro ruolo è quello di creare un ritorno economico reale e tangibile. Personalmente mi accontento di verificare che davvero agli organismi dei vari comuni, tornino indietro le risorse investite non solo nel breve anche nel lungo termine. Preferisco concentrarmi sul festival che si può realizzare. In questi giorni c'è un gran fermento negli uffici di Dromos. Per me è un bel segnale, infonde coraggio, sono i segni del risveglio. C'è tanto da fare ancora. Abbiamo chiuso il

programma tre settimane fa con tante difficoltà e, per fortuna, siamo riusciti a tenere lo stile di Dromos, cioè un contenitore nel quale, oltre alla musica, c'è la letteratura, l'arte contemporanea e tanto altro. Abbiamo dovuto ricominciare quasi tutto da capo. Il cartellone era pronto già da novembre dello scorso anno con molti artisti provenienti da diversi continenti. C'erano cubani brasiliani, americani. Abbiamo tenuto, e trovato altri artisti nazionali e, come sempre, sardi. Tra gli ospiti internazionali abbiamo avuto la fortuna di trovarne alcuni che già si trovavano in Europa. Questo è il caso di Michael League e Bill Laurence degli



Snarky Puppy (2 agosto a Mogoro), che sono di base a Barcellona. Come sempre abbiamo dato ampio spazio al panorama musicale sardo, ricco di talenti».

Tra i più attesi c'è sicuramente il «Diario di Bordo» (8 agosto a San Giovanni di Sinis nella marina di Cabras). Proprio qui stiamo mettendo in piedi un nuovo esperimento, Un jazz club all'aperto. Per noi una nuova formula. Mi intriga questo aspetto. Uno spazio intimo con dei concerti molto particolari come quello di Tosca, inizialmente programmata nella piazza Stagno di Cabras. Il calendario completo è disponibile su [dromosfestival.it](http://dromosfestival.it)

### IL PROGRAMMA

Dall'inaugurazione all'appendice

## Il via domani a Ortuveri con i Nice Below Zero

Con i due membri fondatori dei mitici Nine Below Zero, Dennis Greaves e Mark Feltham, prende il via domani la ventiduesima edizione di Dromos e proseguirà fino al 9 agosto (con una appendice l'11 e il 22). Il festival itinerante è organizzato dall'omonima associazione nella provincia di Oristano con una tappa, proprio quella di domani, nella provincia di Nuoro, ad Ortuveri. I due musicisti britannici, autori di alcune delle più interessanti pagine del rock blues mondiale, saranno di scena, a partire dalle 21, nella cantina Bingiateris per un concerto in acustico. Voce, chitarra ed armonica, un ritorno alle radici della musica del diavolo rivisitando in maniera essenziale e ruvida i brani di leggende del blues senza tralasciare versioni inedite di brani attinti dal repertorio dei Nine Below Zero. Il 2 agosto le «Tentazioni a distanza» di Dromos si sposteranno a Mogoro, nella piazza del Carmine con altri due nomi altisonanti, questa volta

### Il 2 agosto la rassegna si sposta a Mogoro con i newyorkesi della jazz fusion Snarky Puppy

dell'acid-jazz, Michael League e Bill Laurence, direttamente dai newyorkesi Snarky Puppy.

Lunedì 3 il festival pianta le tende per tre serate a Oristano. Alle 21.30 in piazza Corrias (Giardino Antiquarium Arborense) Valerio Corzani (musicista, giornalista, autore e conduttore radiofonico di Rai Radio3), tiene la prima delle due conferenze-spettacolo (in tandem con la

Fondazione Oristano) «Il Mediterraneo plurale». Lo stesso Corzani, l'indomani sera, alla stessa ora, ma in questo caso nella bella cornice del Chiostro Hospitalis Sancti Antoni (in via Sant'Antonio) per «Black People in a White World». A seguire, jazz targato Sardegna con l'Aranzolu Project. L'Hospitalis Sancti Antoni ospita, fino al 4 ottobre, la mostra di arte contemporanea «Walls» con le opere di quattordici artisti sardi, campani e spagnoli. La musica jazz dal vivo torna il 5 agosto (piazza Corrias a Oristano dalle 21.30) con l'eccellente trio composto da Peppe Servillo (voce), Javier Giroto (sassofoni) e Natalio Mangalavite (piano e tastiere). Il 6 Dromos si sposta a Bauladu con il «DU - Bauladu Music Festival (piazza Angioy) con due artisti sardi Maudits e Marino De Rosas accompagnato dal video mapping di Massimo Dasara. Tre giorni fila al Dromos Jazz Club allestito nella marina di Cabras a San Giovanni di Sinis. Alle 21 saranno di scena le attese esibizioni dei C'mon Tigre (7 agosto, ingresso 15 ), il quartetto composto da Antonello Salis, Paolo Angeli, Gavino Murgia, Hamid Drake in «Giornale di bordo» (l'8) e gran finale, il 9, con Tosca in «Direzione Morabeza».

## La valigia dell'attore

# Acquaroli, cattivo per mestiere

di Fabio Canessa

Professione villain. Sarà per la forte presenza scenica, il volto o la voce, magari tutte queste cose insieme, ma nella sua carriera Francesco Acquaroli ha spesso ricoperto il ruolo di cattivo. Con ottimi risultati in Italia e non solo. Si è infatti ritagliato un apprezzabile, e abbastanza insolito per un attore italiano, percorso artistico anche all'estero. Impegnato in America nella nuova serie di «Fargo», in fase di realizzazione, l'interprete romano è tra gli

ospiti del festival «La valigia dell'attore» alla Maddalena.

Durante un incontro moderato dai critici Boris Sollazzo e Fabio Ferzetti ha raccontato la sua avventura sul palcoscenico, il piccolo e il grande schermo. Dagli esordi a teatro («ricordo negli anni Novanta tournée in Sardegna grazie alle quali ho scoperto la vostra isola»), ai migliori prodotti televisivi italiani (è nel cast di «Rocco Schiavone» e «Suburra») e al cinema, scelto da grandi registi come Nanni Moretti, Matteo Garrone,

Abel Ferrara, Costa-Gavras. «Confrontarsi con registi dalla formazione ed esperienza diversa, a livello nazionale e internazionale - sottolinea l'attore - è uno stimolo costante per dialogare e migliorare il lavoro della recitazione che comunque resta un linguaggio universale. Anche quando si recita in inglese o in un'altra lingua».

Nel suo bagaglio personaggi, sin dall'esordio su grande schermo in «Diaz» di Daniele Vicari, spesso sgradevoli. «In questi casi un attore - spiega

Acquaroli - deve sospendere il giudizio personale e in qualche modo mettersi dalla loro parte. Solo così si possono interpretare in modo credibile, non stereotipato. È una cosa che ho imparato anche da mio padre, pur facendo un lavoro diverso. Era un avvocato penalista e a volte mi chiedeva come facesse a difendere certe persone. Per fare bene, in modo giusto, la sua professione doveva appunto mettersi dalla loro parte».

Come capita a un attore, anche Acquaroli nella sua car-



riera si è cimentato con l'interpretare figure realmente esistenti. In particolare Mario Draghi nel film di Costa-Gavras «Adults in the room», presentato l'anno scorso a Venezia. «Ho studiato il suo modo

di muoversi e parlare, ma non cerco mai l'imitazione. Anche quando si tratta di persone vere, la cosa più importante è avere una buona sceneggiatura. La scrittura è la guida per un attore».